

Rassegna Stampa

martedì 22/03/2011

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<u>Cementir</u>			
22.03.2011	Sole 24 Ore	(p.41) Cementir lancia in Turchia la sfida waste management	1

Industria. Cementir rilancia in Turchia con il business dei rifiuti **Pag. 47**

Industria. L'ad Caltagirone jr: «Dal 2013 esporteremo il modello anche in Italia»

Cementir lancia in Turchia la sfida waste management

Laura Serafini
ROMA

Cementir punta sulla diversificazione, non solo geografica, investendo nel waste management a partire dalla Turchia. La gestione dei rifiuti consentirà alla società di produrre dal 2013 energia elettrica da biomasse, che a seguito alla legge approvata a Istanbul a fine 2010 potrà contare su incentivi per 0,13 dollari a kwh.

Un business, quello dello smaltimento dei rifiuti, che il gruppo si candida a esportare anche in Italia a partire dal 2013. A spiegare il piano di sviluppo è **Francesco Caltagirone jr**, a.d. di **Cementir**, nonchè consigliere nel board di **Acea** (Caltagirone possiede il 15%). «Non pensiamo di crescere ancora in modo significativo nell'utility - dice il manager - né comprenderemo quote durante la privatizzazione». E ancora: «bisogna riflettere invece sul rendimento che può avere la rete del gas di Roma. E se Acea in futuro non dovrebbe anche pensare ad acquistare centrali (dopo averne ceduto la gran parte a **Gdf-Suez**, ndr) per mettere al sicuro l'approvvigionamento di energia che fornisce alla Capitale. La leva non può essere aumentata più di tanto».

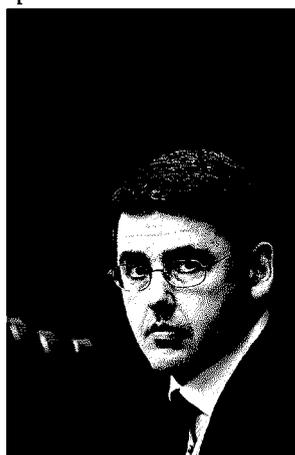
Un passo importante nel waste management è stato compiuto con l'accordo siglato con la municipalità di Istanbul per lo smaltimento di 700 mila tonnellate di rifiuti urbani all'anno per i prossimi 25 anni. Attraverso la controllata Recydia, il gruppo (che è entrato in Turchia nel 2001 con l'Opa su Cimentas) provvederà a separare i rifiuti (da metallo, vetro, plastica che saranno riciclati), a essiccare il resto producendo un compost (Rdf) che verrà usato al posto del carbone come combustibile nei cementifici. E a restituire al comune di Istanbul meno del 30% di rifiuti inerti residui da conferire in discarica. Il tutto richiederà un investimento di 28

milioni, con ricavi attesi nel 2013 per 23 milioni, un Ebitda di 9,4 milioni più un risparmio dei costi (sul carbone) per 2,3 milioni di euro. L'investimento iniziale si ripagherà in 4-5 anni.

«L'aspetto importante di questo progetto - spiega Caltagirone jr - è la possibilità di sviluppare un nuovo modello di business che potremo esportare negli altri Paesi in cui siamo presenti: a cominciare dall'Italia, ma anche in Scandinavia. E poi Cina, Malesia ed Egitto». Cementir impiegherà una tecnologia tedesca, che non utilizza la termovalorizzazione (dunque non inquina) e riduce da 5 a 10 volte i rifiuti inerti (che non producono percolato) da conferire in discarica. Anche Acea, però, punta a crescere nel business dei rifiuti, suppure nella termovalorizzazione. Sarete concorrenti? «Nel capitale di Acea ci sono anche i francesi, che con **Suez Environnement** già operano nel settore. Noi ci presenteremo come proponenti di nuove tecnologie per ridurre costi e inquinamento - spiega **Caltagirone jr** -. Dipenderà modello di business che sceglieranno i politici: se andare avanti con le mega discariche o i termovalorizzatori, oppure puntare su nuove soluzioni meno inquinanti». A partire dal 2013 Recydia sarà in grado di estrarre gas (syngas, ovvero gas sintetico) che potrà essere usato per alimentare turbine e produrre energia. «Nel 2010 il bilancio Cementir è andato male (Ebitda in calo del 19%, l'utile del 68%, ndr) ma solo per l'Italia, dove l'Ebitda è stato inferiore al budget per 35 milioni - osserva il manager -. Hanno pesato calo dei ricavi e aumento dei costi. Per questo guardiamo ad altri business: non usciamo dal mercato italiano del cemento, ma investiremo di più sul waste management. Nonostante un primo trimestre 2011 difficile, per quest'anno sono comunque più ottimista rispetto al 2010».

Gdf vuole cedere un 5% di

Acea (il resto fa capo a Suez Environnement, controllata al 34%). Siete compratori? «Bisognerà vedere se Gdf venderà sul mercato oppure se cederà la quota a Suez Environnement - risponde -. In ogni caso non siamo noi i compratori».



Ceo. Francesco Caltagirone jr

«Acea? Riflettere se serve più il gas o ricomprare le centrali»

